

Qualche idea didattica per prepararsi ai concerti.



GLI SCHERZI DI UN BURLONE

Richard Strauss, Till Eulenspiegel, Poema sinfonico, op. 28

*Per la scuola primaria e per le prime classi della
scuola media*

Elita Maule

¹ Immagine ripresa da: http://it.wikipedia.org/wiki/Till_Eulenspiegel



INTRODUZIONE

Till Eulenspiegel, figura divenuta mitica di contadino burlone (uno Schalksnarr, come viene definito in tedesco con un termine difficilmente traducibile in italiano), visse nel XIV secolo. Pare sia nato a Kneitlingen, nei pressi di Braunschweig, e che sia morto intorno al 1350 a Mölln (Schleswig-Holstein).

Personaggio molto noto nella letteratura per l'infanzia tedesca, anche grazie al libro riscritto per bambini da Erich Kästner nel 1938², le avventure di Till vennero per la prima volta date alle stampe nel 1515 in un volume, intitolato *Von Ulenspiegel* ("specchio delle civette" che è il significato del nome del protagonista) a Strasburgo. In questo primo libro "Till è un contadino furbacchione, trapiantato in città dopo essere stato scacciato dal padre che gli rimprovera la pigrizia. Nell'urbe il giovanotto riscuote simpatia, pure presso i nobili e i borghesi. Preso a servizio da questo o quel padrone, ne esegue gli ordini tanto alla lettera da causare disastri; è il suo modo beffardo di dimostrare quanto gli esponenti di quella società cittadina s'ingannino nel credersi superiori ai campagnoli.

Tra le sue burle, è celebre quella in cui paga l'oste che gli presenta il conto per un arrosto di cui ha solo sentito il profumo, facendogli ascoltare il suono di una moneta battuta sul tavolo.

Tradotto in molte lingue, il volume riscosse grande successo; dopo la Riforma vi furono apportati modifiche e arricchimenti di stampo anticlericale, facendo degli ecclesiastici le vittime dell'arguzia del protagonista"³.

Strauss venne a conoscenza della figura di Till Eulespiegel attraverso l'opera di Cyrill Kistler, insegnante di musica, rappresentata a Würzburg nel 1889 su libretto di Kotzebue.

² Pubblicato anche in traduzione italiana. Vedi: Kästner, E., *Le avventure di Till Eulenspiegel*, Mondadori, Milano 1963

³ D'amico, M., *Till Eulenspiegel*, in "Enciclopedia dei ragazzi Treccani", [http://www.treccani.it/enciclopedia/till-eulenspiegel_\(Enciclopedia-dei-ragazzi\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/till-eulenspiegel_(Enciclopedia-dei-ragazzi)/)

Il contenuto di questo lavoro non ha niente in comune con il poema sinfonico di Strauss, che però rimase comunque affascinato dalla figura avventurosa di questo contadino burlone e lo volle anch'esso promuovere come protagonista di una sua composizione.

Abbozzò dunque l'idea nel corso del periodo da egli trascorso a Weimar (1889-1894); la riprese successivamente a Monaco di Baviera dove lavorava come Kappelmeister, portandola infine a compimento tra il 1894 e il 1895 non come opera lirica, assecondando l'idea iniziale, ma come poema sinfonico.

La composizione, dedicata al saggista e musicografo Arthur Seidl e rappresentata per la prima volta a Gürzenich, nei pressi di Colonia, nella Gurzenichsaal il 5 Novembre 1895 sotto la direzione di Franz Wüllner, si rivelò sin da subito un enorme successo, tale da superare quello già ottenuto dai quattro poemi da egli composti in precedenza.

Le esecuzioni del *Till* straussiano si diffusero rapidamente sia in patria che all'estero. Con il consenso e l'applauso del compositore, dell'opera furono realizzate anche diverse celebri coreografie, la prima delle quali, ideata dal grande ballerino russo Vaslav Nijinsky, fu rappresentata il 23 ottobre del 1916 in forma di balletto drammatico diretto da Anselm Goetzl nella Manhattan Opera House di New York.



OPZIONE 1. Sonorizziamo le avventure di Till Eulenspiegel

Till Eulenspiegel è protagonista di diverse avventure e di diversi scherzi. In questa attività vogliamo introdurre il personaggio ai ragazzi attraverso la lettura sonorizzata e l'analisi di alcuni episodi che raccontano della sua vita e delle marachelle che egli combinava, mirando così a coinvolgere obiettivi legati sia all'apprendimento dell'italiano lingua prima che del tedesco L2, lingua nella quale è stato originariamente scritto il testo.

La finalità è quella di insegnare ai bambini e ai ragazzi ad attribuire un senso personale alla musica di Strauss, immaginando da soli quali possibili avventure di Till essa possa commentare: questo corrisponde, del resto, alla volontà stessa manifestata dal compositore tedesco.

La versione animata dai burattini sarà, dunque, una fra le tante possibili interpretazioni dell'opera di Strauss.

Nel testo sonorizzato parole e suoni instaurano un clima stimolante acustico-verbale. Ogni effetto musicale corrisponde o scaturisce da un'immagine della fantasia e accresce l'aspetto comunicativo. La musica assolve così la funzione magica di coordinare le forme immaginative e di collegare la fantasia al desiderio di esprimersi. "La musica di una fiaba non è mai soltanto musica: essa è legata alla parola, alle immagini che tale parola ci suggerisce..."⁴.

Sonorizzare testi rappresenta anche un modo efficace e gradito per assumere nuovi vocaboli e, soprattutto, per comprendere il testo globalmente, confrontandosi con

⁴ Lenzi P. (2004), *Musica e fiaba*, Edizioni ETS, Pisa, p.33.

esso in modo interattivo e manipolativo all'interno di una situazione d'apprendimento di gruppo aperta alla ricerca, all'inventiva e alla creatività.

Il testo da sonorizzare diviene il "copione" di un teatro musicale di classe; l'efficacia 'estetica' della sua realizzazione è data dall'insieme dei contributi di ogni singolo partecipante. Ogni bambino/ragazzo dovrà imparare a relazionarsi con le idee degli altri, a rispettare il proprio turno, ad intervenire nell'esecuzione nel momento giusto e in sintonia con i compagni.

L'educazione all'ascolto, linguistico e musicale, occupa un posto centrale in questo tipo di attività. Si tratterà di imparare ad ascoltare attentamente il testo, in modo da cogliere e memorizzare i momenti nei quali è richiesto l'intervento sonoro; di selezionare i punti del racconto più adatti ad essere rappresentati con i suoni; di ricercare, tramite l'esplorazione, le sonorità, tra quelle a disposizione (suoni prodotti dal proprio corpo, dalla voce, da strumenti musicali didattici e da quelli autocostruiti, da oggetti sonori), che meglio si prestino a commentare il significato testuale.

L'attività di sonorizzazione comporta anche altri vantaggi didattici: un utilizzo "aperto" dello spazio-aula tale da consentire libertà di movimento e, soprattutto, la possibilità di differenziare i compiti in modo da assecondare l'abilità di ciascuno.

Nelle proposte che seguono i bambini, ascoltando la lettura ad alta voce dell'insegnante o di un compagno, interverranno nel racconto al momento opportuno eseguendo gli effetti sonori segnalati nella colonna di sinistra.



La storia.

Come Till Eulenspiegel divenne un guardiano della torre

Un giorno Till arrivò in una contea e fu assunto come sentinella alla torre di guardia. Egli doveva, appostato su di un alto torrione, avvistare i nemici. In caso di pericolo, Till avrebbe dovuto dare l'allarme suonando un corno.

Il conte aveva diversi cavalieri e servitori alle sue dipendenze, incaricati di provvedere ad ogni bisogno. Spesso, tuttavia, essi si dimenticavano di portare da mangiare a Till sulla torre e questo lo faceva molto arrabbiare.

Un giorno giunsero dei nemici e rubarono tutte le mucche del conte. Till vide tutto dall'alto della sua torre, ma non lanciò nessun allarme con il suo corno.

Il conte lo venne a sapere e corse gridando infuriato verso la torre chiedendo a Till come mai non avesse dato nessun allarme. Till rispose: “ E perché tu non mi dai niente da mangiare?”.

Allora il conte urlò: “Non vuoi suonare adesso contro i nemici”?

Till rispose: “Non posso adesso suonare contro i nemici, altrimenti ne arriveranno ancora di più. Accontentiamoci che gli ultimi sono già scappati con le mucche”.

Il conte inseguì i nemici con i suoi cavalieri e riuscì a riprendersi tutte le vacche e addirittura del bestiame in più che venne arrostito per festeggiare la vittoria.

Ma di nuovo si dimenticarono di Till, che si arrabbiò ancora di più. Allora cominciò a urlare “Al nemico! Al nemico!”. E diede fiato al suo corno.

Il conte e i suoi cavalieri lasciarono il banchetto e la festa per inseguire i presunti nemici.

Till così si prese tutto il cibo che poteva portare con sé e lasciò il conte e il suo impiego perché pensò che per patire la fame non gli serviva lavorare.



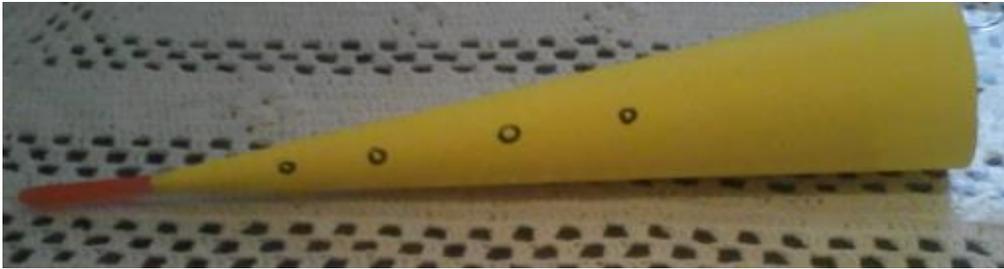
Questionario per la comprensione del testo.

Segna con una crocetta le affermazioni vere o false.

Till Eulenspiegel era al servizio alla corte di un re	vero	falso
Il suo compito era quello di suonare un clarinetto per dare l'allarme	vero	falso
Il suo lavoro si svolgeva sulle mura merlate del castello	vero	falso
La servitù si dimenticava di portargli da mangiare	vero	falso
Till però non si arrabbiava per questo	vero	falso
Un giorno arrivarono i nemici	vero	falso
Essi volevano rubare il tesoro del re	vero	falso
Till lanciò l'allarme	vero	falso
Cavalieri e soldati riuscirono a vincere i nemici	vero	falso
Si organizzò una grande festa e Till fu invitato	vero	falso
Till se ne andò dalla città perché non voleva più lavorare	vero	falso



Costruiamo il corno di Till



Per sonorizzare la nostra storia ci serve lo strumento musicale che rappresenta un importante elemento della narrazione.

Considerando che Till è vissuto in epoca medievale (1300- 1350 ca), il corno da lui utilizzato nella storia potrebbe essere stato più o meno questo, detto “da caccia”, raffigurato a Castel Roncolo - ala ovest dell’edificio (1390 ca) - e il cui utilizzo antico è documentato anche proprio per funzioni segnaletiche, proprio come nella storia di Till:



Realizzato con un corno di animale, lo strumento, ad imboccatura diretta, funzionava utilizzando le labbra come ancia ovvero, per dirla in modo semplice, “pernacchiandoci” dentro.

Noi proponiamo ai bambini/ ragazzi di costruire uno strumento- giocattolo simile ma semplicissimo e rapidissimo da confezionare e dalla sonorità molto roboante. In realtà la cannuccia funziona come ancia, ma la modalità di emissione del suono rimane la stessa (ci si deve “pernacchiare” dentro). La costruzione del nostro strumento ci consentirà dunque di avvicinarci più da vicino al funzionamento di alcuni degli strumenti a fiato che potremo ascoltare nella musica di Strauss.

Materiali occorrenti:

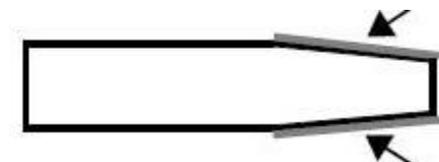
un segmento di cannuccia da frappè (quindi dal diametro più grande rispetto ad una da bibita); un cartoncino A4 di colore a piacere; nastro adesivo e colla vinavil; forbici; pennarelli colorati.

Modalità di costruzione:

ritagliamo un segmento di cannuccia lungo 15 cm. circa. Arrotoliamo il cartoncino formando un imbuto nella cui estremità deve passarci la cannuccia. Fissiamo poi con colla vinavil l’ “imbuto”.

Introduciamo la cannuccia, fissandola con nastro adesivo, in modo che la parte esterna dell’imbuto misuri circa 10 cm.

Appiattiamo con i denti l’estremità della cannuccia che sporge dall’imbuto e ritagliamone gli angoli come dalla seguente figura:



Decoriamo il cartoncino esterno a piacere con i pennarelli: il nostro strumento è pronto all’uso.

Modalità di impiego:

La cosa più complicata, ma che è anche più divertente, è riuscire a emettere il suono “pernacchiando” dentro all’imboccatura dello strumento. Ho più volte osservato che i bambini sono in genere più bravi degli adulti nel risolvere positivamente il compito. Sperimentiamo dunque la posizione delle labbra e l’emissione del fiato. Il suono prodotto sarà roboante (perché amplificato dall’ “imbuto”) e assomiglia proprio a quello del corno utilizzato da Till a suo tempo.

Possiamo approfondire poi l’argomento spiegando ai bambini/ragazzi come l’ “imbuto” funzioni da amplificatore del suono.



Sonorizziamo la storia di Till sentinella della torre di guardia

Come Till Eulenspiegel divenne un guardiano della torre

<p>Un giorno Till arrivò in una contea e fu assunto come sentinella alla torre di guardia.</p> <p>Egli doveva, appostato su di un alto torrione, avvistare i nemici. In caso di pericolo, Till avrebbe dovuto dare</p>	<p>Introduzione. <i>Si riproducono lunghi suoni di corno auto costruito e rumori di armi ottenuti percuotendo cucchiai, coperchi di pentole fra di loro.</i></p> <p>Arrivò: si producono i passi percuotendo i piedi a terra.</p>
---	---

<p>l'allarme suonando un corno.</p> <p>Il conte aveva diversi cavalieri e servitori alle sue dipendenze, incaricati di provvedere ad ogni bisogno. Spesso, tuttavia, essi si dimenticavano di portare da mangiare a Till sulla torre e questo lo faceva molto arrabbiare.</p> <p>Un giorno giunsero dei nemici e rubarono tutte le mucche del conte. Till vide tutto dall'alto della sua torre, ma non lanciò nessun allarme con il suo corno.</p> <p>Il conte lo venne a sapere e corse gridando infuriato verso la torre chiedendo a Till come mai non avesse dato nessun allarme. Till rispose: “ E perché tu non mi dai niente da mangiare?”.</p> <p>Allora il conte urlò: “Non vuoi suonare adesso contro i nemici?”</p> <p>Till rispose: “Non posso adesso suonare contro i nemici, altrimenti ne arriveranno ancora di più. Accontentiamoci che gli</p>	<p>Corno: corno auto costruito</p> <p>Arrabbiare: si scuote una scatola da scarpe contenente tappi di sughero (il rumore è simile ai tuoni)</p> <p>Giunsero: si imita il galoppo di cavalli realizzando, con legnetti o altri oggetti, questo ostinato ritmico:</p> <table border="1" data-bbox="805 884 1433 922"> <tr> <td style="text-align: center;">○</td> <td style="text-align: center;">●●</td> <td style="text-align: center;">○</td> <td style="text-align: center;">●●</td> </tr> </table> <p>E perché tu non mi dai niente da mangiare?”. Un bambino pronuncia la frase ad alta voce</p> <p>“Non vuoi suonare adesso contro i nemici?”</p> <p>Un bambino pronuncia la frase ad alta voce</p> <p>Un bambino pronuncia la frase ad alta voce</p>	○	●●	○	●●
○	●●	○	●●		

<p>ultimi sono già scappati con le mucche”.</p> <p>Il conte inseguì i nemici con i suoi cavalieri e riuscì a riprendersi tutte le vacche e addirittura del bestiame in più che venne arrostito per festeggiare la vittoria.</p> <p>Ma di nuovo si dimenticarono di Till, che si arrabbiò ancora di più. Allora cominciò a urlare “Al nemico! Al nemico!”. E diede fiato al suo corno.</p> <p>Il conte e i suoi cavalieri lasciarono il banchetto e la festa per inseguire i presunti nemici.</p> <p>Till così si prese tutto il cibo che poteva portare con sé e lasciò il conte e il suo impiego perché pensò che per patire la fame non gli serviva lavorare.</p>	<p>Mucche: alcuni bambini imitano il verso degli animali; altri percuotono i piedi a terra velocemente (scappare).</p> <p>Inseguì: ostinato ritmico del galoppo esposto sopra.</p> <p>Arrabbiò: scatola con tappi di sughero. Un bambino pronuncia la frase ad alta voce.</p> <p>Corno: suoni di corno auto costruito.</p> <p>Inseguire: ostinato ritmico del galoppo esposto sopra.</p> <p>Conclusione: lunghi suoni di corno auto costruito uniti a passi lenti (piedi percossi a terra).</p>
--	---



Una storia di Till per tedesco L2

Affronteremo ora un'altra avventura di Till nella sua lingua originale: il tedesco⁵, in modo da perseguire obiettivi specifici afferenti anche a questa area.

Wie Till Eulenspiegel in einem Bienenkorb schlief

Als Till noch ein Kind war, besuchte er einmal mit seiner Mutter ein Dorffest.

Am Abend wurde er **müde** und suchte sich einen Platz zum Ausruhen.

Hinter einem Bauernhaus fand Till einen leeren Bienenkorb, in den er sich hineinlegte und **einschlief**.



Mitten in der Nacht kamen zwei Diebe auf den Hof geschlichen, die einen Bienenkorb **stehlen** wollten.

Der Korb, in dem Till schlief, schien ihnen der beste zu sein, denn er war sehr schwer und versprach viel Honig.

Die Diebe stellten den Bienenkorb auf **Stöcke** und trugen ihn **davon**.



Da langte Till mit dem Arm aus dem Korb und **riss** den vorderen Dieb ordentlich an

Introduzione:

Si riproducono i ronzii delle api con la voce: "Zzzzzzz"; si scuotono bastoni della pioggia.

Müde: si sbadiglia sonoramente

Einschlief: si russa sonoramente

Stehlen: si scuote una scatola da scarpe contenente tappi di sughero.

Stöcke und trugen ihn **davon**: si esegue un ostinato ritmico con legnetti e, contemporaneamente, un gruppo di bambini batte i piedi a terra (passi) ritmicamente.

Riss: si strofina la pelle di un tamburo.

⁵ Il testo è stato ripreso da C. Wagner, H. Judith, *Till Eulenspiegel*, Westermann Lehrnspielverlag, Braunschweig 2013, pp. 6-7.

<p>den Haaren. Wütend brüllte dieser den hintern Dieb an, er solle dies sofort sein lassen. Weil es so dunkel war, konnte der Dieb nicht sehen, wer ihn da an den Haaren zog. Sie ließen den Bienenkorb fallen und prügelten aufeinander ein.</p> <p>Dabei rollte der Bienenkorb zur Seite, sodass Till seinen Schlaf fortsetzen konnte.</p> 	<p>Brüllte: Un bambino urla: „Lass das bleiben! „</p> <p>Fallen: si produce un tonfo lasciando cadere a terra un oggetto.</p> <p>Prügelten: i bambini producono i suoni die mpugni picchiando con la mano sul banco e, contemporaneamente, urlano minacce.</p> <p>Rollte: si riproduce un tonfo lasciando cadere un oggetto.</p> <p>Schlaf fortsetzen konnte: tutti i bambini russano sonoramente.</p>
---	---



Inventiamo la nostra storia per Till

Abbiamo finora conosciuto due avventure di Till; ci siamo fatti un'idea del carattere del nostro protagonista e di quali cose fosse capace.

Ora possiamo inventare noi una storia che lo riguardi, prendendo spunto da alcuni fra i tanti titoli assegnati nei libri alle vicende di questo particolare folletto.

Scegliete dunque uno di questi temi e inventate una breve storia:

-  Come Till Eulenspiegel venne battezzato tre volte
-  Come Till Eulenspiegel danzò su una corda
-  Come Till Eulenspiegel fece il pane a forma di gufi e scimmie
-  Come Till Eulenspiegel comprò della terra
-  Come Till Eulenspiegel convinse una donna a distruggere le sue pentole
-  Come Till Eulenspiegel lavorò come sarto
-  Come Till Eulenspiegel insegnò a leggere ad un asino
-  Come Till Eulenspiegel spaventò un oste

🎭 Come Till Eulenspiegel fu vittima di uno scherzo

🎭 Come descriveresti Till Eulenspiegel?



Ascoltiamo la musica di Strauss

Strauss volle dedicare questa sua opera ai Tiri burloni di Till Eulenspiegel ma senza indicarne, come abbiamo detto, un programma preciso, ovvero senza far riferimento a una trama.

Quando Franz Wüllner, un compositore e direttore d'orchestra tedesco, gli chiese qualche dettaglio in occasione della prima rappresentazione dell'opera, Strauss si limitò scherzosamente a dire che "c'è la morte alla fine della storia"; in effetti, egli precisò che la sua idea era quella di lasciare che gli ascoltatori si costruissero da soli la trama, guidati dai suggerimenti che la musica ispirava a loro.

Tuttavia, quanto Wilhelm Mauke, compositore e critico musicale, insistette per avere qualche ulteriore ragguaglio al fine di redigere il programma di sala, Strauss si sbilanciò fornendo le seguenti indicazioni tematiche (T = battuta in partitura):

<i>T. 1 Es war einmal ein Schalksnarr</i>	T. 1 C'era una volta un birbante burlone
<i>T. 6 Namens Till Eulenspiegel</i>	T. 6 Di nome Till Eulenspiegel
<i>T. 46 Das war ein arger Kobold</i>	46 T. Era un matricolato folletto
<i>T. 71 Auf zu neuen Streichen!</i>	71 T. Sempre pronto a nuovi scherzi!
<i>T. 105 Wartet nur, Ihr Duckmäuser!</i>	105 T. Aspettate codardi!
<i>T. 135 Hopp! Zu Pferde mitten durch die Marktweiber</i>	135 T. Hopp! A cavallo attraverso le donne del mercato.
<i>T. 151 Mit Siebenmeilenstiefeln kneift er aus</i>	151 T. Con gli stivali delle sette leghe inciampa
<i>T. 159 In einem Mauselloch versteckt</i>	T. 159. Si nasconde nella tana di un topo
<i>T. 179 Als Pastor verkleidet trieft er von Salbung und Moral</i>	T. 179. Travestito da parroco, predica di unzione e di morale
<i>T. 191 Doch aus der großen Zehe guckt der Schelm hervor</i>	191 T. Tuttavia, mostra dal dito del piede quale canaglia sia.
<i>T. 196 Fasst ihn ob des Spottes mit der Religion doch ein heimliches Grauen an vor dem Ende</i>	T. 196. Prendetelo prima che sia tardi! Pur se vi sembra un sacrilegio contro la religione, egli nasconde una brutta intenzione.

<p><i>T. 209 Till als Kavalier, zarte Höflichkeiten mit schönen Mädchen tauschend</i></p> <p><i>T. 222 Sie hat's ihm wirklich angetan</i></p> <p><i>T. 229 Er wirbt um sie</i></p> <p><i>T. 244 Ein feiner Korb ist auch ein Korb!</i></p> <p><i>T. 263 Schwört Rache zu nehmen an der ganzen Menschheit</i></p> <p><i>T. 293 Philistermotiv</i></p> <p><i>T. 313 Nachdem er den Philistern ein paar ungeheuerliche Thesen aufgestellt, überlässt er die Verblüfften ihrem Schicksal</i></p> <p><i>T. 344 Grimasse von weitem</i></p> <p><i>T. 375 Tills Gassenhauer</i></p> <p><i>T. 577 Das Gericht</i></p> <p><i>T. 582 Er pfeift gleichgültig vor sich hin</i></p> <p><i>T. 615 Hinauf auf die Leiter. Da baumelt er, die Luft geht ihm aus, eine letzte Zuckung. Tills Sterbliches hat geendet.</i></p>	<p>T. 209. Till è ora un cavaliere e scambia delicate cortesie con belle ragazze.</p> <p>T. 222. L'ha fatto veramente!</p> <p>T. 229. Egli le circuisce.</p> <p>T. 244. Cortesie o no, rimane il mascalzone che è !</p> <p>263 T. Giura di vendicarsi contro tutti.</p> <p>T. 293 Questo è il tema dei Filistei.</p> <p>313 T. Dopo aver esposto ai Filistei alcune tesi mostruose, egli li lascia storditi al loro destino.</p> <p>344 T. Lancia sberleffi da lontano.</p> <p>T. 375 Canzonetta di Till.</p> <p>T. 577 La corte di giustizia.</p> <p>T. 582 Egli fischietta indifferente.</p> <p>T. 615 Sale sulla scala del patibolo. Mentre penzola, espira: l'ultimo sussulto. La parte mortale di Till si è estinta.</p>
--	---

Sergio Sablich descrive così il rapporto musica- testo dell'opera di Strauss.

“Nelle prime battute dell'introduzione i commentatori hanno visto tradotto in suoni il tradizionale esordio delle favole, «C'era una volta...»: ne è emblema l'antica melodia burlesca di cui parla il sottotitolo, affidata ai violini. Alla sesta misura il corno presenta il tema principale, quello di Till: scattante, spavaldo, audace nelle sue provocazioni ma anche beffardo nel suo precipitare a rotta di collo verso l'abisso. E il racconto comincia. Sono cinque momenti di gloriosa incoscienza, trattati con la piú incantevole bonomia, spingendo all'estremo la polifonia orchestrale in un gioco di colori, di ritmi, di intrecci, di variazioni figurate. Ecco Till che irrompe sulla piazza del mercato creando un'irrimediabile confusione, tra sinistri strepiti e risa sbellicate; che si traveste da frate per fare al còlto e all'inclita una predica blasfema; che corteggia una ragazza fingendosi perdutoamente innamorato, salvo poi offendersi del suo rifiuto; che incontra cinque luminari della scienza (musicalmente personificati da tre fagotti, clarinetto basso e controfagotto), disputando con loro dei massimi sistemi, prima imbrogliandoli e poi dandosela allegramente a gambe. Finalmente sazio di burle, Till riflette sul suo destino, mentre cresce in lui l'indignazione per quel canagliume che è l'umanità (pretesto per un episodio

meditativo che riespone il materiale tematico in una nuova combinazione, di tono quasi elegiaco). Davanti a lui si delinea un futuro nero: inevitabile che «filistei, professori e sapienti» ne esigano l'arresto, il giudizio, la condanna. Alla sentenza di morte pronunciata dai tromboni con un salto discendente di settima maggiore egli risponde fischiettando spensieratamente il suo tema. Solo sulla forca un grido acutissimo, strozzato, rivelerà la sua fragilità umana, destinata a finire come tutti, burloni e non, nel nulla”⁶.



PER GUIDARE L'ASCOLTO

Riferimenti: Richard Strauss, *Till Eulenspiegels lustige Streiche* (Op. 28), Chicago Symphony Orchestra diretta da George Solti, 15'03''. In: <https://www.youtube.com/watch?v=vKFKf07IIDw>

1. Confrontiamo due episodi

Faremo ascoltare ai bambini/ragazzi i seguenti due brevissimi brani dell'opera, delineati per minutaggio e riferiti all'esecuzione della Chicago Symphony Orchestra:

Da 3'14" a 3'39"7: battute in partitura 135- 148.

1. Da 4' 04" a 4'47"8: battute in partitura da 179.

Provate a immaginare due possibili scherzi di Till che si adattino al primo e al secondo episodio ascoltato

Primo episodio:

.....

⁶ S. Sablich, *Note di Sala per il concerto di Herbert Blomstedt con l'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia*, Festival Verdi 2004, in <http://giottoinmusica.altervista.org/index.php/articoli-musicali/130-i-tiri-burloni-di-till-eulenspiegel>

⁷ Till a cavallo crea scompiglio nel mercato

⁸ Till, travestito da parroco, si improvvisa predicatore

Secondo episodio:

.....

✍ Strauss, nel comporre questi due brani, aveva immaginato due diverse buffe avventure che vedevano coinvolto Till: quale secondo te si riferisce al primo brano ascoltato e quale al secondo (segna con una crocetta a fianco)?

1. Till si getta cavalcando a tutta birra nelle strade di un mercato affollate di donne e di bancarelle, creando uno scompiglio incredibile.

BRANO 1

BRANO 2

2. Till, travestito da parroco, comincia a predicare ad una numerosa folla, chiedendo ai presenti di pentirsi dei propri peccati; dispensa finte benedizioni e finte assoluzioni.

BRANO 1

BRANO 2

✍ Quali elementi ti hanno guidato nella scelta?

- Il ritmo è più veloce e dà l'idea del galoppo di un cavallo (♩ ♩ ♩ - ♩ ♩ ♩) nel BRANO 1 BRANO 2
- Il ritmo è più regolare e tranquillo e si adatta meglio ad un parroco predicatore nel BRANO 1 BRANO 2
- La melodia del BRANO 1 BRANO 2 è cantabile e orecchiabile e si adatta bene a descrivere la predica di un parroco che vuole convincere la gente a comportarsi bene.
- La linea melodica del BRANO 1 BRANO 2 non è per niente orecchiabile e non si può canticchiare: è velocissima, fatta di scalette in su e in giù e dà l'idea di una grande confusione, come quella creata da Till nel mercato.

- Riascoltiamo il brano 1.

- a) Alza la mano quando senti il suono dei  Piatti.
- b) Alza la mano quando senti altri suoni “strani”, usualmente non presenti in

orchestra, prodotti da raganelle.



- c) Quale scena ti immagini che commentino i piatti e le raganelle? Cosa starà combinando Till in quel momento? Perché Strauss avrà utilizzato questi due strumenti?

Proviamo a riascoltare la musica suonando, come in Karaoke, le nostre raganelle- giocattolo o, in alternativa, le maracas sincronizzandoci con l'orchestra (Ratsche = Raganella; Becken = Piatti).

3 Fag.
4 Hörner (in F)
3 Tromp. (in F)
3 Pos.
Pauken.
gr. Ratsche.

This system of the score includes parts for 3 Bassoons, 4 Horns (in F), 3 Trumpets (in F), 3 Trombones, Drums, and Grand Snare. The snare part features a rhythmic pattern highlighted with yellow boxes.

Contrafag.
4 Hörner (in F)
3 Tromp. (in F)
3 Pos.
Pauken.
gr. Ratsche.

This system includes parts for Contrabassoon, 4 Horns (in F), 3 Trumpets (in F), 3 Trombones, Drums, and Grand Snare. The snare part continues with the rhythmic pattern highlighted with yellow boxes.

Proviamo ora a riascoltare il brano 2 accompagnandone la pulsazione ritmica con legnetti o woodblocks.

Gemächlich. ♩. ♩. des vorigen Zeitmasses. *mf*
2 Clar. (B)
Basscl. (B)
3 Fag.
2 Hörner I. II. (F)

This system includes parts for 2 Clarinets (B), Bass Clarinet (B), 3 Bassoons, and 2 Horns I & II (F). The Clarinet part features a rhythmic pattern highlighted with yellow boxes. The tempo is marked 'Gemächlich' and the dynamic is 'mf'. The movement is titled 'espr.'.

A fine episodio, quando sarà più difficile seguire la pulsazione, un gruppo di bambini /ragazzi sottolineeranno con un colpo di triangolo gli accenti forti udibili.



PER SAPERNE DI PIU'

“L'opera è articolata in cinque episodi, evocanti altrettante avventure del protagonista, preceduti da un'introduzione e seguiti da un epilogo. La forma del rondò, esplicitamente menzionata nel sottotitolo in capo alla partitura insieme con il riferimento a un'antica melodia burlesca, parve a Strauss la più adatta a rappresentare il vagabondare di Till. Ciò gli consentiva di far tornare il tema principale dopo ogni strofa, prima di ogni nuova avventura, e di svolgere i controtemi nelle parti di collegamento: un espediente strategico del tutto connaturato all'argomento, ma soprattutto garante di un principio quasi classico di unità”⁹.

L'introduzione, di 5 battute, “sonorizza”, come nelle fiabe, le parole “es war einmal ein Schalksnarr.... C'era una volta un burlone...”; l'epilogo conclude la storia commentando nel senso la frase: “ La vita terrena di Till si è conclusa, ma il suo spirito, il suo umorismo resteranno immortali finché esisterà la razza umana”.

“Alla sesta misura il corno presenta il tema principale, quello di Till: scattante, spavaldo, audace nelle sue provocazioni ma anche beffardo nel suo precipitare a rotta di collo verso l'abisso. E il racconto comincia. Sono cinque momenti di gloriosa incoscienza, trattati con la più incantevole bonomia, spingendo all'estremo la polifonia orchestrale in un gioco di colori, di ritmi, di intrecci, di variazioni figurate. Ecco Till che irrompe sulla piazza del mercato creando un'irrimediabile confusione, tra sinistri strepiti e risa sbellicate; che si traveste da frate per fare al colto e

⁹ S. Sablich, *Note di Sala per il concerto di Herbert Blomstedt con l'Orchestra del Gewandhaus di Lipsia*, Festival Verdi 2004, in <http://giottoinmusica.altervista.org/index.php/articoli-musicali/130-i-tiri-burloni-di-till-eulenspiegel>

all'inclita una predica blasfema; che corteggia una ragazza fingendosi perduto innamorado, salvo poi offendersi del suo rifiuto; che incontra cinque luminari della scienza (musicalmente personificati da tre fagotti, clarinetto basso e controfagotto), disputando con loro dei massimi sistemi, prima imbrogliandoli e poi dandosela allegramente a gambe. Finalmente sazio di burle, Till riflette sul suo destino, mentre cresce in lui l'indignazione per quel canagliume che è l'umanità (pretesto per un episodio meditativo che rispone il materiale tematico in una nuova combinazione, di tono quasi elegiaco). Davanti a lui si delinea un futuro nero: inevitabile che «filistei, professori e sapienti» ne esigano l'arresto, il giudizio, la condanna. Alla sentenza di morte pronunciata dai tromboni con un salto discendente di settima maggiore egli risponde fischiettando spensieratamente il suo tema. Solo sulla forca un grido acutissimo, strozzato, rivelerà la sua fragilità umana, destinata a finire come tutti, burloni e non, nel nulla¹⁰.

¹⁰ Ibidem

Elita Maule, GLI SCHERZI DI UN BURLONE. Richard Strauss, *Till Eulenspiegels lustige Streiche op. 28.*